

Prot. 124/2009

Bologna, 10 Luglio 2009

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
**Prof. ssa Monica Donini**  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

**premess**o che nell'Ospedale di San Piero in Bagno, in Comune di Bagno di Romagna (FC), dal primo luglio, nonostante le numerose smentite in campagna elettorale da parte del Sindaco riconfermato, si è verificata, una situazione di grave rischio per i cittadini di tutto l'alto Savio che si rivolgono al servizio di pronto soccorso 118;

**evidenziato** infatti, che a decorrere da tale data, è sospesa la pronta disponibilità notturna di infermiere ed autista presso l'U.O. 118 di San Piero in Bagno e che quindi, in caso di doppia chiamata concomitante, il secondo intervento viene coperto da un mezzo di soccorso inviato da Cesena con lunghissimi tempi di intervento anche quando questo viene posizionato a fondo valle;

**evidenziato** che tale situazione rischia di far giungere sul luogo della chiamata il mezzo di soccorso con un ritardo che potrebbe rivelarsi fatale per il cittadino bisognoso di soccorso urgente considerato che, per legge, il mezzo di soccorso deve arrivare in ambito urbano sul luogo dell'evento entro 8 minuti per le chiamate con codice giallo e rosso in area urbana ;

**evidenziato** che negli orari notturni neppure l'elimedica riesce a raggiungere le zone dell'alto savio;

**richiamato** che, a fronte di questa decisione assunta dai vertici dell'Azienda Ausl di Cesena, vi sono ragioni di carattere sindacale e riferimenti a modesti indicatori di attività riferiti agli interventi notturni dell'ambulanza reperibile di San Piero in Bagno;

**considerato** che, successivamente alla data del 1 luglio 2009, è già stata riscontrata una situazione dove è stata inviata l'ambulanza sostitutiva quando quella del presidio ospedaliero era impegnata per un altro servizio per un periodo di tempo superiore ai 30

minuti, **lasciando quindi un vasto territorio vergognosamente temporaneamente sprovvisto del servizio con ambulanze di supporto posizionate nelle vicinanze di Cesena ad oltre 50 km di distanza;**

**evidenziato** che, stante il persistere di questa grave situazione, nel caso di più richieste contemporanee di intervento, il medico 118 non sarebbe in grado di rispondere alle richieste di aiuto in tempi brevi causa la mancanza di adeguati mezzi di soccorso;

**richiamato** altresì che tale vergognosa situazione, derivata dalla ristrutturazione del servizio in AREA VASTA, sta mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini;

**considerato** che l'Alto savio è una zona turistica (termale e montana) e che tale disservizio sta creando anche una particolare apprensione nei turisti che chiedono, al pari dei residenti, un servizio di pronto soccorso adeguato senza limiti e con tempi brevi tempi di soccorso anche negli orari notturni;

**richiamato** pertanto il grave danno, anche economico, che tale disservizio sta creando nella zona;

### **Il sottoscritto Consigliere Regionale,**

onde evitare che si continui a trasmettere nel cittadino residente nei comuni di montagna non solo la sensazione ma purtroppo la palese constatazione che i presidi ospedalieri delle zone decentrate, ed i relativi servizi, siano trattati come presidi con servizi di serie B rispetto a quelli delle città capoluogo,

### **interroga**

la Giunta per sapere:

- se è a conoscenza della grave situazione suesposta e quale giudizio voglia esprimere in merito;
- se non reputi di particolare gravità che tale disservizio possa comportare un grave ritardo nei tempi minimi di intervento previsti dalla legge, cioè 8 minuti per i codici giallo e rosso in ambito urbano, con gravissime ripercussioni di carattere sanitario per l'eventuale paziente e legali per l'operatore.
- Se non reputa grave che l'ASL di Cesena, per giustificare la propria decisione di sospendere la reperibilità notturna di S. Piero, abbia motivato questa decisione anche in virtù della bassa incidenza di interventi notturni che richiedono la presenza di una seconda ambulanza, dimenticando, con cinismo, che quando si parla in questi termini statistici ci si dimentica che anche una sola situazione di concomitanza di chiamata potrebbe mettere a rischio una vita umana che è ben più importante di qualsiasi trattativa sindacale.

Luca Bartolini